

Institut royal des Sciences
naturelles de Belgique

BULLETIN

Tome XXV, n° 21.

Bruxelles, juillet 1949.

Koninklijk Belgisch Instituut
voor Natuurwetenschappen

MEDEDELINGEN

Deel XXV, n° 21.

Brussel, Juli 1949.

NUOVI PTEROSTICHINI (COLEOPTERA CARABIDÆ)
(V NOTA),

per Stefano-Lodovico STRANEO (Gallarate, Italia).

L'Istituto reale di Scienze naturali del Belgio mi ha inviato numerosi *Pterostichini* indeterminati per studio. Mentre rimando ad altra nota la pubblicazione della descrizione di varie nuove specie del Gen. *Loxandrus*, do qui la descrizione di un nuovo *Strigomerodes*, di un nuovo *Abacetus* e di un nuovo *Pterostichus* trovati tra il predetto materiale. Approfitto della occasione per pubblicare la descrizione di tre nuove specie di *Abacetus* orientali della mia collezione, nonché di una specie inedita del Gen. *Tritrichis* che mi è stata donata dal mio amico P. BASILEWSKY e di un nuovo *Lesticus*.

***Strigomerodes punctifrons* n. sp.**

Lunghezza 7,4 mm; larghezza 3,1 mm. Bruno ferrugineo. con palpi, antenne e zampe un po' più chiari. Capo allungato, robusto, labbro lungo, quasi quadrato; occhi ampi e convessi; tempie quasi nulle; solchi frontali allungati, tutti i lati del capo, fin dietro agli occhi, fortemente e fittamente punteggiati; fronte tra i solchi leggermente rugosa, non distintamente punteggiata, un po' depressa trasversalmente; antenne allungate, pubescenti dal 4° articolo.

Pronoto cordiforme, lungo 1,5 mm, largo 2,1 mm; orlo anteriore quasi retto, coi lati arrotondati per oltre 2/3 della lun-

ghezza, poi sinuati, indi paralleli, abbastanza fortemente ristretto anteriormente (largh. anter. 1,3 mm) e posteriormente (largh. poster. 1,6 mm); angoli anteriori prominenti, ampiamente arrotondati, ottusi; angoli posteriori retti; base ad ambo i lati con un' impressione longitudinale sulciforme, moderatamente allungata ed abbastanza profonda; doccia laterale molto larga ed aperta, come nelle altre specie del genere; base non punteggiata, un po' depressa, disco poco convesso, con linea mediana larga e profonda, raggiungente la base del pronoto. Elitre subparallele, convesse, lunghe 4,3 mm, larghe 3,1 mm; coi lati fortemente allargati dietro alla base. indi paralleli; strie profonde, molto fittamente crenulate; interstrie convesse, apice delle elitre non molto ottusamente arrotondato.

Inferiormente proepisterni lisci, prosterno moderatamente solcato longitudinalmente, metepisterni lunghi, fortemente punteggiati, come anche i lati del metasterno e quelli dei primi sterniti; i successivi sempre meno punteggiati fino allo sternite anale, quasi perfettamente liscio, con due pori per parte (♀). Onichio di tutti i tarsi con alcune setole sottili sulla superficie inferiore.

HABITAT: S. Rhodesia, Penkridge, Melsetter distr. (R. H. R. STEVENSON, 15-12-1928) 2 es ♀. Olotipo nelle collezioni dell'Istituto reale di Scienze naturali di Bruxelles; allotipo nella mia collezione.

Questa nuova specie non può essere confusa con alcuna delle specie note, essendo perfettamente caratterizzata e distinta dalla fortissima punteggiatura del capo e dalla forma del pronoto con lati notevolmente ristretti verso la base, caratteri peculiari e non presentati da alcun'altra specie del genere.

Abacetus (Distrigodes) hirmocoeloides n. sp.

Lunghezza 5,8 mm; larghezza 2,3 mm. Di colore bruno oscuro, con elitre nerastre, zampe, antenne, palpi ferruginei, orlo laterale del pronoto un po' ferrugineo. Capo con occhi molto ampi e fortemente convessi; solchi frontali molto profondi e larghi, all'indietro prolungati, benché molto sottili, ben oltre il 1° poro setigero; nella parte anteriore parzialmente raddoppiati. Pronoto molto trasverso, 1,5 volte più largo che lungo; massima larghezza 1,8 mm; lati anteriormente fortemente ristretti e arrotondati; posteriormente ristretti in linea retta, con base notevolmente più larga dell'orlo anteriore; massima larghezza

situata a $2/3$ della lunghezza, dalle base; angoli anteriori distanti dal collo, arrotondati, moderatamente prominenti; angoli basali ottusi, con dentino apicale; margine laterale notevolmente largo, in confronto alle specie ordinarie, conformato all'incirca come nell'*A. hirmocælus* CHAUDOIR; base non marginata ai lati; disco poco convesso, con linea mediana molto profonda; solchi basali abbastanza larghi, molto profondi, quasi raggiungenti la base; questa quasi retta. Elitre poco convesse, subparallele, 1,5 volte più lunghe che larghe; omeri ottusi, moderatamente arrotondati; orlo basale abbastanza fortemente avanzato verso gli omeri; strie profonde, molto finemente crenulate; interstrie moderatamente convesse, la terza con un poro impresso situato poco dopo la metà della lunghezza. Zampe coi tarsi superiormente non striolati, sperone apicale semplice, onichio senza setole sulla faccia inferiore; tarsi anteriori molto lunghi. Inferiormente liscio; metepisterni lunghi.

India, Trichinopoly, 1 es. ♂ nella mia collezione.

Specie molto prossima all'*A. hirmocælus* CHAUDOIR, ne differisce per la statura maggiore, per la base del pronoto più liscia e per le strie delle elitre molto più sottilmente punteggiate. Inviai, una decina di anni or sono, al ben noto specialista H. E. ANDREWS l'esemplare oggetto della presente descrizione e quelli che sono tipi delle due specie che seguono; Egli me li rinviò, etichettati i primi due « *spec. mihi ignota* » ed il terzo « sp. nov. ».

Abacetus (Caricus) annamensis n. sp.

Lunghezza 6,3 mm; larghezza 2,5 mm. Nero piceo, poco lucido, non iridescente; zampe ferruginee, con femori parzialmente e molto leggermente infoscati; antenne e palpi ferruginei. Capo con occhi ben convessi; solchi frontali corti e fortemente divergenti verso il primo poro sopraoculare. Pronoto ben convesso, cordiforme; orlo anteriore troncato; angoli anteriori moderatamente prominenti; lati fortemente arrotondati, a brevissima distanza dalla base sinuati, quasi così ristretti posteriormente che anteriormente; angoli posteriori quasi retti, tenendo conto del robusto dente apicale; base orlata ai lati, fortemente punteggiata tra i solchi; questi stretti, moderatamente profondi; disco convesso, con linea impressa mediana, profonda e molto fortemente allungata posteriormente; elitre subparallele, 1,5 volte più lunghe che larghe, molto convesse, abbastanza forte-

mente allargate dietro la base; strie profonde, lisce, non punteggiate; interstrie convesse, la terza col punto impresso poco dopo la metà della lunghezza; orlo basale avanzato verso gli omeri; questi ottusi, arrotondati.

Zampe con tarsi non striolati superiormente; sperone apicale semplice; onichio molto lungo, inferiormente glabro, senza setole. Inferiormente liscio, con metepisterni allungati.

HABITAT: Annam, Phuc-Son (A. FRUHSTORFER) 1 es. ♀ nella mia collezione (ex STAUDINGER).

Per la forma generale, assomiglia molto agli *Abacetus* africani del gruppo del *flavipes* THOMSON, che appartengono ad un altro sottogenere, avendo l'onichio inferiormente con setole. Seguendo la tabella di determinazione delle specie indiane data da H. E. ANDREWES (Proc. Ent. Soc. London, B, 11, 1942, p. 21 è segg.) si giunge nei pressi degli *Abacetus sulculatus* H. W. BATES e *cyathoderus* CHAUDOIR, coi quali la nuova specie non presenta affinità.

Abacetus spissus tonkinensis nov. ssp.

Lunghezza 5,6 mm; larghezza 2,3 mm.

Molto simile alla forma tipica, di Java, ne differisce per l'orlo laterale del pronoto un po' più largo, per la punteggiatura della base del pronoto un po' più forte; la porzione di pronoto compressa tra i solchi basali e l'orlo laterale è un po' più convessa. Come l'*A. spissus* ANDREWES, ha la forma caratteristica di solchi frontali, che, fortemente divergenti, presentano all'apice una breve e brusca curvatura all'indietro, divenendo, per brevissimo tratto, paralleli. Tale carattere permette di distinguerlo immediatamente dall'*A. amplicollis* BATES, che è ad esso assai simile per forma generale, statura e colore.

HABITAT: Tonchino, Hoa-Binh, un esemplare ♀ ricevuto una dozzina di anni fa dal Rev. DE COOMAN.

Abacetus (*Caricus* ?) *maculatus* n. sp.

Lunghezza 9,7 mm; larghezza 4 mm. Nero piceo, moderatamente lucido, pronoto con l'orlo laterale ferrugineo; elitre ciascuna con due macchie, una postomerale, tondeggiante, estesa dalla 6ª alla 8ª interstria; l'altra anteapicale, formata da tre brevi macchie affiancate, trovantisi sulla 6ª, 7ª e 8ª interstria, formanti nel complesso una ellisse allungata; zampe, antenne

e palpi flavo-ferrugini. Capo largo, corto, con occhi emisferici, solchi frontali brevi, profondi, fortemente divergenti verso il 1° poro sopraoculare. Pronoto fortemente cordiforme, anteriormente troncato, con angoli anteriori prominenti, benché arrotondati; lati fortemente arrotondati, per oltre $4/5$ della lunghezza, indi bruscamente sinuati e paralleli; angoli posteriori retti, con dente apicale; margine laterale fornito delle due setole normali, ovunque largo e piano, ancor più allargato verso la metà, un po' ristretto presso la sinuosità pre-basale; disco convesso, con linea mediana sottile, separato dall'orlo laterale da una piega careniforme ben distinta e lunga; base retta, un po' rugosa tra i solchi, non distintamente punteggiata, evidentemente depressa presso i solchi e tra questi e il margine laterale, fortemente orlata solo dagli angoli basali alla base dei solchi longitudinali, che sono sottili, profondi e corti. Elitre subparallelo-ovali, quasi una volta e mezzo più lunghe che larghe; strie profonde, lisce; interstrie moderatamente convesse, la terza con un punto impresso a metà lunghezza. Inferiormente liscio; metepisterni lunghi. Zampe coi tarsi superiormente non striolati, sperone apicale delle tibie anteriori semplice, tarsi posteriori solcati solo esternamente e debolmente; onichio di tutti i tarsi inferiormente senza setole.

HABITAT : Cambodge (VITALIS) un unico esemplare ♀ nelle collezioni del Istituto reale di Scienze naturali del Belgio.

Ricordo di avere veduto, una decina di anni fa, un esemplare, che credo appartenga alla stessa specie, tra alcuni indeterminati del Deutsche Entomologische Institut di Berlin-Dahlem.

Questa nuova specie non può essere confusa con alcun'altra delle specie conosciute, sia a causa della statura, maggiore di quella di tutte le specie note, aventi le elitre fornite di macchie, sia per la forma del pronoto e del suo margine laterale.

Lesticus (Triplogenius) borneensis n. sp.

Lunghezza 21-22 mm; larghezza 7,2-7,5 mm. Superiormente nero, con deboli riflessi verdastri metallici nelle fossette basali del pronoto e qualche vago riflesso violaceo, pochissimo distinto, sulle elitre.

Capo liscio, con solchi frontali moderatamente impressi, all'indietro evanescenti, senza rughe trasverse; occhi ampi e convessi. Pronoto trasverso, moderatamente arrotondato ai lati nella metà anteriore; posteriormente i lati sono convergenti e

quasi rettilinei, senza distinta subsinuosità; orlo anteriore moderatamente incavato; angoli anteriori non prominenti, arrotondati, ottusi, abbastanza accostati al collo; angoli posteriori ottusi, con vertice appena smussato; impressioni basali larghe, poco profonde, quasi prive di ogni traccia di rugosità o punteggiatura; disco poco convesso, con linea mediana corta e sottile; orlo laterale del pronoto piuttosto spesso, anteriormente stretto, fino a tre quarti della lunghezza, a partire dagli angoli anteriori, poi rapidamente e fortemente allargato. Elitre strette e allungate, poco convesse, lunghe circa una volta e tre quarti la massima larghezza; omeri sfuggenti, non marcati, strie profonde, punteggiate, interstrie moderatamente convesse, la terza con tre punti impressi, disposti come nel *L. Buqueti* CASTELNAU.

Inferiormente, costituito e punteggiato come il *L. Buqueti*.

HABITAT : Sarawak, Long Ayap, Baram Riv. (J. C. MOULTON, 29-10-1920) 1 ♀, olotipo, nel British Museum; Long Mayan, Baram Riv. (J. C. MOULTON, 4-10-1920), 1 ♀, allotipo, nella mia collezione. Vi sono inoltre tre es. nelle collezioni del Museo di Bruxelles, che ho etichettato con lo stesso nome, ma non come paratipi, malgrado che presentino una leggera punteggiatura, variabile da esemplare a esemplare, in fondo alle impressioni basali, ed abbiano i lati del pronoto più arrotondati, accostandosi quindi maggiormente al *L. Louwerensi* STRANEO ed al *Buqueti* CASTELNAU.

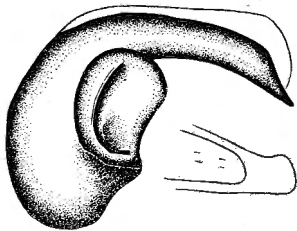
Questa nuova specie si approssima maggiormente al *L. Louwerensi* (Rev. Franç. Entom., XV, 1948, p. 45), del quale ha tutte le proporzioni, salvo la forma del pronoto, che nel *L. Louwerensi* ha i lati maggiormente arrotondati e ben distintamente sinuati; inoltre nel *L. Louwerensi* le impressioni basali sono finemente e densamente punteggiate; la colorazione è differente.

Pterostichus antepunctatus n. sp. (fig.).

Lunghezza 13 mm; larghezza 4,1 mm. Nero, molto lucido, leggermente iridescente, con antenne, palpi e parti boccali ferrugini. Capo moderatamente robusto, occhi moderatamente convessi, non grandi; tempie brevi, lunghe metà dell'occhio; solchi frontali pochissimo impressi, antenne abbastanza sottili, poco allungate, non raggiungenti la base del pronoto, pubescenti dal 4° articolo.

Pronoto lungo, quasi di forma trapezia e quasi così largo che lungo; lati moderatamente arrotondati su tutta la lunghezza, più ristretti posteriormente che anteriormente, con la massima larghezza a circa $1/3$ della lunghezza dall'orlo anteriore; questo poco incavato; angoli anteriori pochissimo prominenti, i posteriori ottusi, coll'apice arrotondato; base con una sola impressione per parte, lineare, abbastanza profonda, non raggiungente la base; margine laterale molto stretto, lineare, col poro setigero anteriore situato, come di regola, nella metà anteriore; quello posteriore, invece, si trova, anzi che sugli angoli posteriori, molto spostato in avanti, a circa $1/5$ della lunghezza dalla base; questa non punteggiata, moderatamente orlata ai lati; disco moderatamente convesso, con linea mediana abbastanza profonda, ma stretta e notevolmente abbreviata, sia anteriormente che posteriormente.

Elitre perfettamente ovali, allungate, molto rigonfie, 1,75 volte più lunghe che larghe; omeri completamente sfuggenti, orlo basale quasi rettilineo, completo; striola scutellare mancante (sull'elitra sinistra del tipo ve n'è una traccia); poro ombelicato basale situato alla base della seconda stria; strie profonde, quasi lisce; interstrie convesse, la terza con un poro impresso, poco oltre la metà della lunghezza; apice delle elitre molto gradualmente arrotondato, un po' acuminato. Inferiormente, prosterno solcato longitudinalmente, appendice prosternale non orlata; proepisterni lisci; metapisterni non più lunghi che larghi, debolmente punteggiati, sterniti ai lati con punteggiatura sparsa, evanescente; sternite anale semplice, con un punto per parte nel ♂, con due per parte nella ♀. Onichio inferiormente glabro. Edeago rappresentato dalla figura.



Pterostichus antepunctatus n. sp. Edeago.

HABITAT : Cambodje, IV-VI-1915, 1 ♂ ed una ♀ (Coll. I. R. Sc. N. B.).

Questa specie è facilmente riconoscibile, oltre che per la posizione del poro setigero posteriore del pronoto, anche per la forma di quest'ultimo, nonché per le sue dimensioni in confronto alle elitre. Il pronoto, infatti, ha una larghezza quasi uguale a quella delle elitre, ed essendo notevolmente lungo e largo, fa sembrare le elitre molto piccole. Non conosco altra specie, cui questo nuovo *Pterostichus* possa essere utilmente confrontato.

Tritrichis violacea n. sp.

Lunghezza 9,5 mm; larghezza 3,4 mm. Nero, col pronoto e le elitre d'un bel violaceo-purpureo; zampe, antenne e palpi d'un rosso ferrugineo oscuro. Capo moderato, con occhi piccoli, ma fortemente convessi; tempie poco distinte; solchi frontali molto profondi, larghi; tra la loro base, si trova una profonda fossetta. Pronoto largo, convesso, trasverso, anteriormente troncato; angoli anteriori non prominenti; lati arrotondati su tutta la lunghezza, ugualmente ristretti anteriormente e posteriormente; margine laterale formato da un orlo spesso e stretto, che dà origine a una doccia strettissima e abbastanza profonda, fornita dei due pori setigeri ordinari; angoli basali ottusi, senza dente apicale; base avente ad ambo i lati un'impressione leggerissima, un po' punteggiata; un po' incavata nel mezzo, non orlata; linea longitudinale mediana stretta, profonda, un po' crenulata. Elitre ovali, circa 1 volta e $\frac{2}{3}$ più lunghe che larghe, convesse, con omeri poco prominenti; orlo basale completo, formante un dente omerale non prominente; lati arrotondati, con massima larghezza presso la metà della lunghezza; strie profonde, con traccia di finissima punteggiatura; striola scutellare ridotta ad una brevissima traccia e ad un poro alla base della 2^a interstria; le interstrie ben convesse; serie ombelicata abbastanza fitta, composta di oltre 25 pori, diradata nel mezzo; terza interstria senza pori discali, la 7^a con un poro apicale. Inferiormente, prosterno fortemente solcato, proepisterni lisci, lucidi; metepisterni corti, non più lunghi che larghi, piccoli, fortemente solcati anteriormente ed esternamente, con pochi grossi punti; angoli del metasterno fortemente solcati, ma non punteggiati; sterniti lisci; sternite anale con un grosso poro per parte (♀). Zampe piuttosto corte, sottili; articoli dei tarsi posteriori non solcati esternamente; onichio glabro. Maschio sconosciuto.

HABITAT : Annam, Dalat (III-IV-1924) un es. ♀, donatomi dal mio amico P. BASILEWSKY.

Questa nuova specie è affine alla *T. glymmigera* ANDREWES (Ann. Mag. Nat. Hist. (10), XIX, 1937, p. 493), della quale ha tutti i caratteri; se ne distingue però per la statura, di soli 9,5 mm, mentre la *T. glymmigera* è lunga 19-20 mm.

Termino questa nota ringraziando vivamente i Signori A. COLLART e A. JANSSENS dell'Institut royal des Sciences naturelles de Belgique, per gli interessanti materiali comunicatimi e per i duplicati gentilmente lasciati per la mia collezione; ringrazio pure molto vivamente il mio amico P. BASILEWSKY per il tipo della *Tritrichis violacea* donatomi con la consueta generosità.

